

Il Costume del XVIII secolo

Tratto dalla ricerca storica per "il costume" di Diego Comandone costumista per l'associazione "Campo dell'Arte".



Il '700, fu un secolo di cambiamenti, innovazioni; tutto in Europa era in continua evoluzione: politica, scienza, ma soprattutto il sociale. È proprio l'aspetto sociale, dopo oltre cento anni di guerre, rinnova la sua posizione con l'avvento di nuove classi sociali, (la medio borghesia) che s'impose sull'aristocrazia, gettando le basi ed imponendo vere e proprie leggi sulla moda e gli usi in società.

Nella prima metà del XVIII secolo, ovvero dal 1700 al 1775, ben tre stili influenzarono la moda del costume: il **Barocco**, la **Reggenza** ed il **Rococò**.

Periodo Barocco: *fino al 1715*

Periodo Reggenza: *1716 - 1730*

Periodo Rococò: *fino al 1775*

Seguendo due diverse strade, parleremo dell'abito a livello storico e di ricostruzione.

Storia del Costume

L'abito, ovvero il costume è una delle più evidenti forme dell'evoluzione umana; così fin dagli albori dell'umanità, la necessità di adattarsi ai vari climi del nostro pianeta e l'inesorabile passare del tempo, ha influenzato il modo di abbigliarsi, producendo fogge di vestiti completamente diversi tra loro.



La fantasia ed i materiali che via via l'uomo ha scoperto durante la sua evoluzione hanno determinato i vari stili o periodi storici, che esprimono e identificano questo o quel periodo. Lo stile si sviluppa nell'arte, nella pittura nell'architettura, nel mobile, nella scultura, ed in tutto ciò che circonda l'uomo, che adatta il suo modo di vivere e abbigliarsi a ciò che gli sta intorno, trasformando in stile anche il suo modo di essere. Così nasce la "Moda".



Le varie Epoche dimostrano come gli ambienti hanno influenzato gli individui, rendendo la loro apparenza, simile all'epoca e allo stile in cui hanno vissuto. Vi è da dire, che non il semplice mortale, ma le classi

privilegiate e ricche, dettano la moda, e l'impronta dei vari paesi con più valore politico ed economico, determinano la tendenza stilistica del momento.



I grandi sarti, a detta di tutti, sono i creatori della moda, niente di più errato. Loro sono gli artefici della grande sartoria; la capacità di saper interpretare il momento storico ed il suo stile, sfruttando al massimo ogni sfaccettatura tecnica. Quindi, la moda come tale trova ed attinge il suo essere in un concetto:

"LO STILE DI UN'EPOCA".



Ossia il periodo storico che influenza "Campo dell'Arte" è la prima metà del XVIII secolo, dal 1700 al 1750 circa. In questi cinquant'anni, trovano la loro collocazione ben tre stili diversi:

*** II BAROCCO * La REGGENZA * II ROCOCO' ***

Lo stile **Barocco** inizia nella prima metà del Seicento e termina verso il 1715. Questo stile, nasce quasi unificando quelli che fino a quel momento erano le tendenze europee in fatto di abbigliamento: l'opulenza dello stile Spagnolo, marcatamente fine Rinascimento; la raffinatezza della nuova borghesia Olandese, che con nuove attività commerciali ed il benessere, vede crescere la propria potenza politica ed economica; ed infine, l'esuberanza degli elementi decorativi dello stile Francese, che dopo la salita al trono di Luigi XIV, nella seconda metà del XVII° secolo, determina la grandezza dello stile Barocco e l'avvio del monopolio Francese in fatto di moda e costumi per molti anni a venire.



All'inizio del "700", durante gli ultimi anni del regno di Luigi XIV, in arte si parla ancora di stile barocco, ma si palesa oramai l'avvento di grosse novità, rendendo questo stile ormai aulico e pesante. Tra la morte del Sovrano avvenuta nel 1715 e il compimento della maggiore età di Luigi XV, si avvicina al potere Filippo d'Orleans (1715-1723), donando a questo periodo transitorio il nome di **Reggenza**. Durante la Reggenza, possiamo notare come le forme ridondanti del barocco, vengano ingentilite, ed i materiali acquistano maggior preziosità. Nell'abbigliamento, si tende ad abbandonare broccati e tessuti arabescati, per altri più delicati come: le sete, i taffetà, le mussoline, i rasi, ecc. Ma la cosa più evidente è la semplificazione degli abiti, sia maschili che femminili, con forme sempre più lineari e morbide, che donano una precisa fisionomia.



Intorno alla metà del XVIII secolo, fa la sua apparizione il **Rococò**, dal francese Rocaille. Questo stile, si sviluppa proponendo espressioni artistiche e fantastiche poste nel più bizzarro disordine; non più linee simmetriche e coordinate, ma il trionfo della linea curva, dell'asimmetrico, dell'incoerente, dello svariato; che lascia spazio alla fantasia ed alla libertà, ma purtroppo non sempre esteticamente pregevole.



Anche la moda cambiò in favore di questo nuovo stile, in modo graduale, portando ancora la Francia a dettare leggi e tendenze, per i primi trent'anni del secolo, in quasi tutta Europa; mentre negli anni successivi, s'imposero: Inghilterra, Spagna e Germania, diversificandosi con un gusto meno sfarzoso ma impeccabile.

La moda Maschile nel '700

Nel XVIII secolo, l'abito maschile, non subisce differenze sostanziali, diventa più ampio e leggero al tempo stesso, mantenendo gli indumenti fondamentali della fine del "seicento".



La Veste o Panciotto, poteva essere confezionato con o senza maniche e le stoffe utilizzate, erano piuttosto leggere: raso, sete, broccati, talvolta lavorati con filati d'oro o d'argento, e si presentava come un lungo gilet fino a pochi centimetri dal ginocchio. Aperto sul davanti, era abbottonato con un considerevole numero di bottoni (a volte anche oltre venti), svasato sui fianchi e con tasche coperte da patte sagomate. In alcuni casi, veniva dotato di lacci sul dorso per regolare la veste sulla persona, donando così una forma impeccabile.

I Calzoni o Brache erano lunghi sino al ginocchio e venivano allacciati, sia in vita che sul fianco del ginocchio, con dei bottoni. Solitamente, venivano confezionati con la stessa stoffa dell'abito o perlomeno del giustacuore.

Giustacuore o Marsina, Giacca lunga fino al ginocchio, di linea aderente al busto e svasata dalla vita in giù, con due o quattro piegoni laterali. Aperta davanti, con un ordine di bottoni quasi sempre decorati, veniva generalmente lasciata aperta, per far intravedere la veste sottostante.



Interamente intelata per dare maggior rigidità, era dotata di due spacchi laterali ed uno centrale posteriore e conferiva alla figura maschile una linea a forma di cono rovesciato.

Le maniche hanno alti polsini detti paramani, che vengono agganciati verso il gomito, con cinque bottoni nella fascia davanti, di tasche con ampie patte sagomate, chiuse solitamente, da tre o cinque bottoni. L'ampiezza del giustacuore, oltre che dal passare della moda, differiva anche dal paese di produzione.

Normalmente, sia i giustacuori che le vesti erano decorati con ricami in filo d'oro, d'argento, canutiglia, (filo metallico attorcigliato come una piccola molla) e piccole paillettes anch'esse metalliche, ma solitamente nella parte anteriore. Con il cambio di tendenze, sempre in evoluzione, si giunse a non allacciare più il giustacuore, ma si mantenne l'uso dei bottoni per pura decorazione, anche perché talvolta erano dei veri e propri gioielli, con pietre preziose incastonate, così per puro sfarzo. Un pezzo dell'abbigliamento maschile che durò per molto tempo, furono le camicie, che fin dal periodo barocco, erano confezionate con mussola o batista di cotone, con lunghe maniche al cui polso partivano dei polsini in pizzo molto leggero come il valenciennes e venivano portate con una cravatta legata a più giri intorno al collo, anch'essa rifinita in pizzo.



Un altro pezzo d'abbigliamento che non cambiò eccessivamente, fu **la scarpa**.

Abbandonato l'alto tacco a rocchetto, quasi sempre rosso del periodo Barocco, la scarpa maschile si abbassò, e con essa anche l'aletta che ricopriva il collo del piede, mentre rimase la decorazione superiore con fibbie metalliche, da cui partiva un fiocco piatto o delle rosette in pelle, oppure un nastro con all'interno decorazioni in metallo o pietre preziose; verso la metà del secolo, le pietre più usate furono i diamanti.

La Moda femminile del '700

Anche in questo periodo, come al giorno d'oggi, l'abito femminile subisce notevoli cambiamenti. Dopo il primo quarto del XVIII secolo, raggiunge un'alta espressione di grazia e raffinatezza, fino ad assumere verso gli anni 60-70 forme sempre più voluminose ed ingombranti, per arrivare poi al declino con la rivoluzione francese.

Già nel rinascimento, la moda obbliga la donna a portare sotto gli abiti, rigidi corsetti steccati, che nel Settecento raggiungono forme sempre più strette. Confezionati con stoffe più o meno pregiate, hanno sottili stecche di balena cucite all'interno, dando così al busto una rigidità e una forma totalmente lineare, talvolta erano talmente stretti che impedivano la flessione del busto in modo naturale.



Nel "700" l'abito cambia e la moda per la donna vuole forme molto ampie

Abbandonata la forma verticale con drappeggi e lunghi strascichi, tipica del Seicento, si passa prima ad una ampia e rotonda quasi a campana, tipica dello stile REGGENZA, quindi a una totalmente orizzontale con fianchi ampi e gonfi, tipici dello stile ROCOCO'.

Nasce così l'esigenza di ampliare i vestiti lateralmente, così fa la sua comparsa una struttura da legare sui fianchi detta "PANIER".

Nati come sorta di cuscini imbottiti di crine, via via si trasformano, diventando delle vere e proprie strutture portanti, costruiti con i materiali più svariati: fanoni di balena, bambù, cerchi metallici, addirittura incernierati per permettere alle dame di sedersi.

Queste strutture, dal 1703, divennero protagoniste della moda di tutto il secolo, e proprio in quell'anno, fece la sua prima comparsa un abito che per circa sessant'anni, dettò le regole della moda: **l'Andrienne**.



l'Andrienne Il nome Andrienne nasce da una commedia di Baron, in cui la protagonista, entra in scena così abbigliata e fu subito scalpore; in seguito, il modello venne adottato da tutta l'aristocrazia femminile.

Nonostante le molteplici variazioni, mantenne lo stile iniziale con una scollatura quadrata ed una serie di pieghe cucite sulla sommità delle spalle, che scendono piatte sulla schiena fino a terra terminando in un piccolo strascico.

La parte anteriore e laterale del busto è invece aderente al corsetto sottostante e si apre sul davanti, dalla vita in giù, come un triangolo rovesciato; i laterali vengono drappeggiati con piccole pieghe o arricciate tramite un nastro interno sui fianchi del panier, posto sotto la gonna.

La gonna era solitamente un telo dritto legato in vita tramite un nastro ed aperto dietro, (SOTTANINO). I sarti dell'epoca, si sbizzarrirono nelle decorazioni di questi abiti, creando pur con lo stesso modello, dei capi decisamente esclusivi per bellezza e valore; ruches di nastro, pizzi, bordure, passamanerie, pietre preziose e quant'altro si potesse usare in quel periodo, donando modelli aggraziati e frivoli tipici della femminilità del Settecento.

Nella seconda metà del 1700

dall'Inghilterra arrivarono nuovi modelli di abiti femminili, che verranno chiamati "Robe a l'Anglaise"; questi presero subito spazio nelle toilette delle nobildonne in tutt'Europa. Il nuovo abbigliamento propone una linea ampia ma più lineare, senza mantello e con il dorso più

aderente, formando pieghe cucite fino in vita che andavano a fondersi con una grande quantità di piegoline, in un'ampia gonna che scendeva fino a terra. L'utilizzo di materiali sempre più particolari e preziosi, fece sì che, pur di seguire la moda, molte persone s'indebitarono sino alla rovina, motivando così la scelta dell'ultimo quarto di secolo dove s'iniziò ad usare stoffe e decori meno cari e ricercati, e forme più pratiche e comode rinunciando perfino agli scomodi paniers, facendo un grosso passo indietro nella moda e tornando così a slanciare la figura femminile; periodo Neoclassico.

Con la rivoluzione francese del 1789, la moda cambia radicalmente, basta con sfarzi e ostentazioni, chiudendo così un secolo di moda ricca ed eccessiva che rimarrà esclusiva del 1700.



Figurini e modelli



Scritto tratto da:

Ricerca storica per il costume: Diego Comandone costumista by "Campo dell'Arte"

Cosa propone "Campo dell'Arte" nell'ambito del **COSTUME**? (sinonimo d'abiti ed usanze non più di moda) In questi ultimi anni, si è visto un proliferare di manifestazioni storiche un po' dappertutto: in ogni paese, città, persino borgate, atte a far del puro turismo commerciale, che se da un lato è un riscontro positivo, dall'altro ha fatto perdere i veri obiettivi che animano tutti coloro che sono attivi sul fronte dell'associazionismo storico.

In questo periodo si parla molto di rilancio del turismo in Piemonte, ben venga, ma in ogni caso non bisogna perdere di vista il risultato finale. Lo scopo è quello di ricreare quanto di più sfarzoso si potesse concepire nel XVIII secolo e poterlo regalare agli occhi di coloro che seguono le nostre occasioni di spettacolo.

L'amore per il periodo storico in questione ha fatto sì che il risultato finale (con non poca fatica), sia un'opera notevole e renda ogni abito del gruppo, un esclusivo modello, così come dettava la moda del '700.

Tutto questo, ha permesso all'Associazione di perseguire ambiziosi obiettivi, creando le premesse per costruire e raccogliere molto materiale, con lo scopo di realizzare, (tra le molteplici attività del gruppo) una mostra a tema. **VESTE** (creata dall'associazione "Campo dell'Arte"):

L'**andrienne** è in moiré di raso in cotone colore verde; tagliato ampio con doppio ordine di pieghe, che partendo dallo scollo quadrato, scendono fino al fondo formando un ampio panneggio ed un leggero strascico. Il busto è aderente e regolabile per mezzo di alcuni nastri; i teli laterali dell'andrienne sono tagliati quadrati ad angolo retto e arricciati in vita sui paniers con nastro a coulisse; le maniche sono tagliate al gomito e rifinite da doppi volani in due colori e sagomati a cannoncini, decorate da due gale a nastri incrociati con piccolo gioiello centrale; gli engageant che fuoriescono dalle maniche sono ampi ed in pizzo policromo.

La pettorina in moiré di raso in cotone colore rosa salmone ha la chiusura centrale con bottoncini in tinta verde.

GONNA: Il sottanino, è confezionato in moiré di raso in cotone colore rosa salmone; formato da un telo unico con taglio a V sul centro anteriore, coulisse regolabile alla chiusura e decorata con una balza dello stesso tessuto con tre punti di arricciatura.





L'associazione Culturale “ **Vellutai Città di Ala**” è nata 20 anni fa ad Ala (TN), la nostra mission ha molti punti di contatto con quella dell'associazione “**Campo dell'Arte**”; condividiamo il loro pensiero e seppur calati nella realtà della Provincia Autonoma di Trento il nostro percorso assomiglia al loro.

Ringraziamo “**Campo dell'Arte**” e **Diego Comandone** per la ricerca, abbiamo preferito lasciare la loro versione e non farne una nostra perché ottima.

Per l'Associazione Vellutai Città di Ala - 2023

Valentina Lanz